



AVIS *notizie*

del **Friuli Venezia Giulia**

Pubblicazione periodica Autorizzazione Tribunale di Pordenone n. 235 del 3.10.1985
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c. Legge 662/96 Filiale di Pordenone



auguri
da
AVIS
notizie



notizie

del Friuli Venezia Giulia

anno XXX - Dicembre 2013

N. 30

Redazione:

Avis Regionale Friuli Venezia Giulia
via Montereale n. 24

33170 Pordenone

tel. 0434/555145 - fax 0434/253707

e-mail: avisnotizievfg@avis.it

www.avisfriuliveneziagiulia.it

segreteria

friuliveneziagiulia@avis.it

www.facebook.com

AvisRegionaleFriuliVeneziaGiulia

Direttore Editoriale:

Carmelo Agostini

Direttore Responsabile:

Laura Venerus

Pubblicazione periodica

Autorizzazione Tribunale

di Pordenone n. 235 del 3.10.1985

Spedizione in abbonamento postale

art. 2 comma 20/c. Legge 662/96

Filiale di Pordenone

Comitato di redazione:

Giuseppe Armenio, Pietro Gasparotto,
Gianni Ghirardo, Paolo Lomoni,
Corrado Miglioranza, Rita Pasut,
Martina Zanette

Impaginazione e grafica

Paolo Lomoni e Laura Venerus

Stampa:

Tipografia Sartor Pordenone

Avis Notizie nel computer di casa propria, a portata di un click. E' la novità che potrebbe essere realtà già dal prossimo numero: la redazione ha infatti pensato, per tagliare i costi di stampa e distribuzione del notiziario informativo dell'Avis, di permettere a chi vuole di riceverlo comodamente a casa solo in formato pdf (e non cartaceo) nella casella di posta elettronica. In questo modo potrete consultare in tempo reale la rivista nel vostro computer non appena l'impaginazione sarà completata, salvare e leggere in qualsiasi momento Avis Notizie, stampare gli articoli che più interessano o gestirli in completa libertà. Questo comporterà, inoltre, minor consumo di carta e inchiostro. Per accedere al servizio, inviare l'apposita richiesta all'indirizzo avisnotizievfg@avis.it

Sommario

AVIS

- 1 L'angolo del presidente

AVIS NAZIONALE

- 2 Carmelo Agostini, il nostro consigliere nazionale
3 Sara Iob e la nuova coordinatrice nazionale Avis giovani
4 Carta etica e libro bianco

PROGETTO BESSY

- 5 Cocluso i progetto Bessy

AVIS NAZIONALE

- 6 Nuova sede per l'Avis di Poggio Renatico

AVIS

- 7 Il saluto del nuovo direttore sanitario
8 A Silvio Padovese il premio Buon Samaritano

AVIS PROVINCIALE UDINE

- 9 Il significato di essere volontari, il valore di essere donatore di sangue

APPROFONDIMENTO MEDICO

- 10 La donazione delle cellule staminali del midollo osseo
11 E' mancato un grande amico dei donatori

AVIS PORDENONE

- 12 60 e non li dimostra
I giovani dell'Avis non vanno in vacanza

VADEMECUM DELLE DONAZIONI

- 13 Schema riepilogativo riguardante gli esami eseguiti sui donatori

Avis Rorai Grande

- 14 Festa in borgo, l'Avis c'era
L'Avis di Rorai Grande e... "una pescata in compagnia"

Avis Borgomeduna + Torre

- 15 L'Avis Borgomeduna Trofeo Lui & Lei
Avis Torre fa proseliti alla sagra di S. Agostino

Avis Villanova

- 16 Avis di Villanova di Pordenone

Avis Roveredo

- 17 Il portacolori del Friuli Venezia Giulia trionfano al trofeo Kart Avis Veneto
Avis MusicFest, un successo targato Roveredo

Avis Sacile

- 18 L'Avis di Sacile alla Sagra dei Osei
Fiocco Rosa a Sacile: è nata Beatrice 12^a festa Italo-Americana

Avis Cordenonese

- 19 Gli sportivi e il volontariato: Aido e Avis cordenonesi danno l'esempio
Un sentito ringraziamento in ricordo di Vittorio

Avis Porcia

- 20 Attività Avis Porcia da inizio anno

Avis San Vito + Latisana

- 21 L'Avis di San Vito in piazza
Avis San Vito a fianco de La Nostra Famiglia
Un tuffo nel passato per vivere al meglio il nostro presente

Avis Trieste

- 22 "Legami di sangue"

Sport in Avis

- 23 Sport in Avis: il successo si rinnova

Admo

- 24 Ehi tu! Hai midollo? 3^a edizione

Avis Telethon

- 25 Avis per Telethon 2013
Donazioni e pensioni

L'ANGOLO DEL

PRESIDENTE



Care donatrici e cari donatori, si sta concludendo un anno che ha portato dei cambiamenti a tutti i livelli associativi: abbiamo assistito ad un rinnovo notevole nelle cariche associative e anche all'ingresso dei giovani che hanno colto l'invito a mettersi in gioco. La nostra regione può vantarsi di avere in Sara Iob la Coordinatrice Nazionale Giovani e in Carmelo Agostini un componente dell'Esecutivo Nazionale. Per il volontariato, data la congiuntura economica non è stato un anno facile, registriamo un leggero calo delle donazioni e se poi pensiamo al tentativo fatto dalla riforma Fornero nel cercare di togliere validità ai fini pensionistici del permesso per andare a donare, direi che il mondo Avis e in generale quello del volontariato del sangue hanno davvero rischiato di perdere molti donatori e di vedere vanificati gli sforzi di tanti anni di storia... ma per fortuna l'azione congiunta delle associazioni ha permesso di risolvere in tempi brevi questa questione. Fondamentale è stato anche quest'anno riaffermare in maniera forte i nostri valori permeati dalla solidarietà rivendendo però il nostro sistema organizzativo: questo è stato ben palesato anche durante un momento importante quale quello della presentazione della Carta Etica e del Libro Bianco, strumenti che ci permetteranno di fare rete e, da un lato di conoscere come stia evolvendo il mondo della disponibilità di sangue e suoi componenti per affrontare le sfide che verranno e dall'altro di poter riflettere su come approcciarsi a queste tematiche senza perdere di vista i nostri valori di riferimento. Ovviamente l'azione dovrà essere sinergica a tutti i livelli.

Si sta avviando a conclusione anche il progetto Bessy che mira a creare una rete sostenibile dell'area adriatica di responsabili politici, coinvolti nella donazione di sangue al fine di fornire una risposta comune efficace ai problemi della scarsità e la sicurezza delle donazioni di sangue, rispettando autonomie e

singole identità, e promuovendo il sangue come un bene etico per la sicurezza e il capitale sociale. Le energie messe in campo dal consiglio regionale sono state tante e in diversi ambiti: attraverso la costituzione delle aree di lavoro abbiamo cercato di coinvolgere più persone in modo da poter cogliere quali siano effettivamente le esigenze delle Avis ed è emersa la voglia di diventare volontari "formati" e per questo è stata organizzata una scuola di formazione che sta dando buoni risultati in termini di entusiasmo nella partecipazione; va però svecchiata la mentalità del "campanile", vedendo le opportunità offerte non solo dalla regionale ma anche dalle provinciali o da altre comunali come reali possibilità di scambio e crescita; mi piacerebbe che l'associazione venisse pensata come unica e che non si percorressero binari paralleli anche perché il fine è per tutti lo stesso. Permettetemi una nota personale: per me è stato un anno davvero importante, sono stata eletta presidente di un'associazione nella quale sono praticamente cresciuta e sono una tra le poche donne presidente in Italia; la soddisfazione è stata tanta, come tanto il lavoro da fare, però ho una bella squadra che mi supporta e sopporta. E' importante per me ringraziare l'ufficio di presidenza, il consiglio regionale le Avis provinciali e comunali per la fiducia, ma il GRAZIE più grande va voi donatori che, attraverso il vostro piccolo ma fondamentale gesto fate davvero la differenza e permettete all'Avis di essere una grande e splendida famiglia. Auguri di un Natale sereno e di un buon 2014 a tutti.

CARMELO AGOSTINI, IL NOSTRO CONSIGLIERE NAZIONALE

di Rita Pasut

A rappresentare la nostra Regione in Avis nazionale per i prossimi quattro anni è stato chiamato Carmelo Agostini, già presidente regionale per due mandati. Lo incontriamo in sede regionale, reduce da uno dei molteplici impegni in qualità di Consigliere.

Consigliere Agostini, innanzi tutto permettimi di complimentarmi per il prestigioso incarico e vorrei illustrassi ai nostri lettori com'è composto il consiglio nazionale e qual è il tuo ruolo in seno al Consiglio.

"Il Consiglio nazionale è formato da circa 40 consiglieri, c'è un Esecutivo nazionale di una decina di membri, il Collegio dei sindaci, il Collegio dei probiviri e Giurì nazionale. E' un Consiglio, questo appena insediato, tutto sommato "giovane" – età media 45 anni. Io sono stato chiamato a far parte dell'Esecutivo nazionale quale responsabile dell'area Sviluppo dell'associazione in rete. Un incarico importante, senz'altro molto impegnativo ma anche molto stimolante".



Di cosa si occupa precisamente quest'area?

"Si tratta di concretizzare la "rete associativa" di cui, come ben sanno i nostri associati, si parla da tempo. In sostanza dovremo dare più visibilità e uniformità all'attività di promozione e sensibilizzazione che le nostre sedi periferiche, a tutti i livelli, svolgono con efficacia e in modo capillare già da anni. Molto spesso però si tratta di "operazioni" isolate e poco divulgate, seppure molto impegnative in termini di impiego di energie, tempo e quant'altro da parte dei promotori di tali attività. Da parte di Avis Nazionale, attraverso l'area di cui mi occupo, l'impegno è quello di proseguire nel coinvolgimento del maggior numero di Enti, Associazioni, Club pubblici e privati, affinché si facciano parte attiva nel promuovere la nostra associazione".

Mi pare di capire che questo "sviluppo della rete" è un obiettivo che anche Avis Nazionale sta inseguendo da tempo, quindi il tuo compito sarà quello di prendere contatti con i "partners" già acquisiti per approfondire attività in essere e svilupparne di nuove.

"Sicuramente dovrò, per così dire, "presentarmi" alle Istituzioni/Associazioni con le quali ci sono già contatti o collaborazioni ma dovrò fare in modo che l'attenzione all'attività dell'Avis e dei nostri donatori non venga

meno col pretesto del momento socio economico critico. Mi spiego con un esempio: la crisi attuale sta inaspando i rapporti fra lavoratori e datori di lavoro, da cui la negazione dei permessi per poter donare quindi il calo delle donazioni e conseguenti difficoltà a reperire il sangue da parte delle strutture sanitarie.

Situazioni già presenti, in modo più o meno marcato in tutte le regioni in cui Avis è presente ma che nell'ultimo anno si sono ulteriormente aggravate. Questo tipo di situazione richiede un numero maggiore di soggetti che si avvicinino alla donazione e quindi dovremo rivolgere un'attenzione particolare al mondo giovanile con la collaborazione delle altre aree Associate – Consulta Giovani e Area Scuola e Università".

Quali sono le priorità di Avis in questo momento, a parte quanto hai già esposto?

"Innanzitutto la salvaguardia e la valorizzazione dei donatori: sono il nostro "capitale" e come tale deve essere tutelato e valorizzato. I donatori sono portatori di un messaggio di solidarietà e di impegno sociale; sono esempio di sani stili di vita e possiamo considerarli operatori della salute. In secondo luogo, dobbiamo fare in modo che i nostri donatori siano consapevoli dell'importanza del loro gesto e che diventino essi stessi "testimonial" dell'attività di Avis. Altro obiettivo primario per l'Associazione è l'autosufficienza – sia di sangue che di emocomponenti e plasma derivati - da consolidare nelle regioni dove è stata raggiunta e da conquistare dove ancora non ci si è arrivati. Bisognerà

anche intraprendere e, dove sia avviata, proseguire l'opera di sensibilizzazione delle comunità immigrate verso la pratica del dono volontario, periodico, gratuito del sangue. Dovremo operare su questo fronte per rimpinguare le file dei donatori; visto il calo demografico della nostra popolazione avremo sempre meno donatori "nativi" e quindi sarà necessario l'apporto dei "nuovi cittadini"; anche dal punto di vista puramente sanitario, visti i diversi fenotipi che caratterizzano le varie provenienze etniche, sarà fondamentale l'apporto che essi daranno alle donazioni di sangue e plasma. Dobbiamo inoltre rinsaldare l'unitarietà dell'Associazione. Avis Nazionale deve rappresentare tutta l'Italia Avisina punto di riferimento certo per tutte le realtà associative che si devono riconoscere in essa"

Quale contributo può portare la nostra Avis regionale in seno ad Avis nazionale?

"Il mio incarico in Esecutivo nazionale e quello di Sara Iob, recentemente nominata coordinatrice della Consulta Giovani nazionale, sono una presenza notevole da parte di un'Avis regionale di piccole dimensioni – in termini numerici – come la nostra che si trova a operare

in una realtà, dal punto di vista del volontariato del sangue, piuttosto complessa e articolata. Nonostante ciò, Avis regionale Fvg. non ha mai rinunciato a portare il proprio contributo di idee e impegno quando si è trattato di recepire novità dal punto di vista delle tecniche trasfusionali, piuttosto che di protocolli sanitari, o quando si è trattato di collaborare a progetti internazionali – Bessy e Argentina – o di promuovere contatti con le realtà degli immigrati che vivono nei nostri paesi. Negli ultimi quattro anni Avis regionale Fvg ha costituito una decina di nuove sezioni, alcune delle quali in zone dove esistono da anni altre associazioni omologhe. Tutto questo grazie alla passione e alla determinazione di dirigenti locali e regionali che hanno a cuore il benessere dei propri concittadini. Tutto il bagaglio di esperienze accumulato negli anni di attivismo in ambito regionale sia da me che, seppure più giovane, da Sara, ci servirà per portare un contributo importante nel corso del nostro mandato in Avis nazionale."

Grazie consigliere Agostini e buon lavoro in Avis Nazionale.

SARA IOB E' LA NUOVA COORDINATRICE NAZIONALE AVIS GIOVANI



L'Avis del Friuli Venezia Giulia in ambito nazionale ha l'onore e l'orgoglio di poter vantare non soltanto l'ex presidente regionale Carmelo Agostini quale componente dell'esecutivo nazionale, ma anche la nuova coordinatrice nazionale giovani. Si tratta di Sara Iob, 21 anni, di Cervignano del Friuli. Non un nome nuovo all'interno dell'associazione: Sara ha già fatto parte per due anni della consulta regionale, attualmente è iscritta all'Avis di Cervignano ed è segretaria dell'Avis provinciale di Udine. Prima della nomina a coordinatrice nazionale Avis giovani ha partecipato al forum internazionale.

Com'è avvenuta la tua nomina?

La nomina è avvenuta a Milano dove si è svolta la prima riunione della nuova Consulta Nazionale Avis Giovani. Eravamo in 51 giovani volontari tra i 18 e 30 anni in rappresentanza di 18 Avis regionali. All'interno della consulta c'è un esecutivo formato da sette persone. Io mi sono candidata coordinatrice nazionale e sono stata eletta. L'esecutivo è formato da altri sei ragazzi: Monica

Venditti della Lombardia, Elisa Amadori della Sardegna, Alice Simonetti delle Marche, Francesco Marchionni del Lazio, Ciro Alessio Marrone della Sicilia e Antonino Calabrese della Basilicata. Ringrazio l'Avis del Friuli Venezia Giulia che mi ha sempre sostenuto e l'ha fatto anche in questo nuovo incarico. Saluto e ringrazio anche chi mi ha preceduto: Claudia Firenze, dalla Toscana.

Quali sono le priorità che ti sei posta per il tuo mandato?

Tra questi ne posso citare soprattutto tre. Dare più visibilità a Radio Sivà, facendola conoscere di più sia nell'associazione che nel mondo esterno. Inoltre, si dovrà esplorare e sfruttare nel migliore dei modi i nuovi social network e terzo, ma non per ordine d'importanza, puntare sulla formazione per rendere più professionali i ragazzi nei vari settori in cui si



componere l'associazione.

Come ti senti dopo aver ricevuto questo importante incarico?

Sono felice per questa nomina. Sono consapevole che si tratta di una grande responsabilità ma la affronto veramente molto volentieri. Sono nata e cresciuta nell'Avis e vorrei che anche non ha mai sentito parlare di questa associazione possa avvicinarsi e diventare donatore.

Quali sono gli aspetti su cui l'Avis dovrà puntare per crescere?

L'Avis per crescere dovrà continuare a puntare nei giovani e rafforzare

la donazione. Inoltre, è fondamentale la formazione attraverso l'apposita scuola che prepara gruppi di supporto e di riferimento capaci di permettere una crescita complessiva dei volontari, dei donatori e, così, dell'intera associazione.

CARTA ETICA E LIBRO BIANCO

di Lisa Pivetta

Presidente Avis Friuli Venezia Giulia

Sabato 9 novembre all'Università Bocconi di Milano si è tenuto un convegno di presentazione di due progetti Avis molto importanti: il Libro Bianco e la Carta Etica.

Avis nel sistema trasfusionale italiano. Il Libro Bianco dell'Associazione: analisi e prospettive.

Si tratta di un lavoro che offre una panoramica precisa e puntuale sul nostro sistema trasfusionale dal punto di vista dell'Associazione. I risultati ottenuti da questa ricerca hanno permesso di osservare il sistema trasfusionale attraverso un'analisi scientifica partita dai dati raccolti attraverso i questionari online inviati a soci donatori, collaboratori, medici, focus group etc. in modo da sentire tutti i soggetti coinvolti nel sistema.

I dati esposti hanno rilevato che obiettivo strategico di un sistema trasfusionale al passo coi tempi è quello che caratterizza l'associazione ovvero: fornire periodicamente, gratuitamente e in forma anonima sangue intero, emocomponenti e plasma derivati. Di qui la necessità di un

lavoro sinergico con le istituzioni a tutti i livelli.

Il volontariato diventa, a questo punto, il legante tra istituzioni e cittadini perché avverte e percepisce le esigenze della società civile e le fa proprie.

Carta Etica Un patrimonio di bene comune

Si tratta di uno strumento dinamico che, partendo dai valori fondanti dell'associazione basati sul principio cardine della solidarietà e dal fatto che le dinamiche associative sono molte e complesse, sottolinea la necessità di ripensare le nostre azioni.

E' un mezzo fruibile da tutta l'associazione e dagli associati, per far nascere una discussione interna che porti a ridisegnare alcune dinamiche in relazione a dimensioni quali: socio donatore-dono, socio donatore -Associazione, socio donatore-socio donatore, solo per citarne alcune.

La peculiarità di questo strumento è che è in divenire, non statico ma soggetto a rielaborazioni. E' un percorso di accompagnamento per approfondire i temi etici dell'associazione.



CONCLUSO IL PROGETTO BESSY: a Venezia la conferenza finale

E c'è stato anche Spot of red, il concorso per realizzare lo spot promozionale della donazione di sangue

L'Avis Friuli Venezia Giulia ha avuto un posto d'onore nel concorso Spot of red, il progetto di comunicazione promosso da **Avis Friuli Venezia Giulia, Avis Veneto e Avis Emilia Romagna** con lo scopo di diffondere il messaggio che donare il sangue è un gesto d'amore verso

per il web video "Siamo tutti donatori" di Mirko Monti, per la grafica il progetto "Stay cool".

La giuria del concorso era formata da Oliviero Toscani (presidente), Mara Sartore, Renzo di Rienzo e Michele Ghedin.



gli altri ma anche verso se stessi; è un atto di solidarietà ma anche di responsabilità.

Varie le categoria in concorso: **Web video, TV Spot, grafica per t-shirt (Donare il sangue è glamour).**

Ebbene, alla cerimonia di premiazione avvenuta giovedì 29 agosto Al Teatrino di Palazzo Grassi a Venezia, in un evento inserito nel Circuito Off della Mostra del Cinema, sono stati proiettati due video realizzati in regione: **Donare è la chiave della vita** (a cura dell'AGMEN assieme all'Avis FVG) e lo **spot Avis San Vito al Tagliamento**: entrambi i video sono stati inseriti nella categoria "fuori concorso" in quanto non partecipanti in qualità di singoli individui tesserati, ma comunque hanno ricevuto una menzione speciale e sono stati proiettati per la qualità e i contenuti di rilievo.

Sul palco, a ritirare i riconoscimenti, sono salite, tra gli altri, la presidente regionale dell'Avis FVG Lisa Pivetta e la presidente dell'Avis di San Vito al Tagliamento, Maria Rosa Rizzetto.

Per la categoria tv-spot s'è aggiudicato il concorso "Avis dona il tuo sangue" di Bruno Palma e Matteo Antonelli,

Spot of Red si inserisce nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Bessy (Blood Ethical good for Social capital and Safety) finanziato dal programma europeo "IPA Adriatic", che si è concluso gli scorsi 10 e 11 dicembre a Venezia dove s'è tenuta la Conferenza pubblica finale del progetto e la riunione del comitato direttivo.

Sempre nell'ambito del progetto Bessy, il 9 novembre c'è stato l'incontro rientrante nella scuola di formazione Avis del Triveneto sul tema "Comunicazione

esterna e nuovi mezzi di comunicazione" condotto da Laura Venerus dell'Avis Friuli Venezia Giulia e Beba Gabanelli dell'Avis Emilia Romagna.



NUOVA SEDE PER L'AVIS DI POGGIO RENATICO

GRAZIE ANCHE ALL'AVIS REGIONALE E ALL'AVIS DI PRATA



Le Avis del Friuli Venezia Giulia sono andate in aiuto dell'Emilia Romagna terremotata. Il 14 settembre Claudio Del Piolugo dell'Avis regionale Friuli Venezia Giulia, con Osvaldo Nardin e Rino Santarossa dell'Avis di Prata, si sono recati a Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, per l'inaugurazione della nuova sede della locale Avis Comunale, ricostruita in un prefabbricato su un terreno di proprietà del Comune dopo che quella originaria su un'ala del castello Lambertini è andata praticamente distrutta in seguito al sisma. Le due Avis della regione hanno abbracciato la causa di Poggio Renatico attraverso due percorsi separati ma che hanno condotto entrambi a un unico obiettivo, dimostrazione di quanto il paese in provincia di Ferrara necessitasse di un aiuto.

La nuova sede, che non sarà una soluzione definitiva proprio per il fatto che si tratta di un prefabbricato, risponde comunque ai criteri minimi e può ospitare fin da subito i donatori: al suo interno trovano posto la sala prelievi con quattro poltrone per la donazione, due ambulatori, i servizi e una sala d'attesa. Antistante la nuova sede, il comodo ed ampio parcheggio limita lo

stress dei donatori che non devono affrontare un lungo cammino per raggiungere l'automobile.

Da parte dell'Avis regionale la destinazione dei fondi di solidarietà, pari a seimila euro, è stata decisa in seguito alle indicazioni pervenute da Andrea Tieghi, presidente regionale dell'Avis

Emilia Romagna; per quanto riguarda l'Avis di Prata di Pordenone, è stata la gemellata Avis di Ferrara ad indicare l'Avis di Poggio Renatico a cui rivolgere la solidarietà. L'Avis di Prata, appena appresa la notizia del sisma, aveva contattato l'Avis di Ferrara per chiedere indicazioni sulla destinazione degli aiuti. Non ci sono stati dubbi: ad avere più necessità era la sede Avis di Poggio Renatico. Rino Santarossa presidente onorario dell'Avis di Prata è stato promotore e propulsore dell'iniziativa, avviando una serie di contatti coinvolgendo anche alcune Avis del Veneto e della Lombardia, le quali hanno sposato la causa e raccolto fondi per aiutare la ricostruzione di una sede Avis a Poggio Renatico. Dall'Avis di Prata sono stati devoluti 500 euro prelevati dal fondo di solidarietà.



IL SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE SANITARIO

Moreno Mazzucato

Direttore Sanitario Avis regionale Fvg



Cari Avisini,
non vi nascondo che quando Carmelo Agostini, del Consiglio esecutivo nazionale, mi accennò all'idea di propormi come direttore sanitario regionale Avis Fvg ebbi qualche momento di incertezza.

Non tanto perché non apprezzassi la proposta, ma per il mio timore di non poter essere disponibile a tutte le manifestazioni e occasioni che un impegno di tal fatta richiedeva e soprattutto per la sensazione di non essere preparato per il ruolo. Chiesi un po' di tempo per decidere se accettare. Chiesi a mia moglie e a mio figlio un parere, d'altro canto un impegno in più voleva poter dire meno tempo per la famiglia... già ne rubo abbastanza per il mio lavoro di tutti i giorni!

La solidarietà nasce in famiglia, essa è il legame morale e affettivo che unisce i membri di una società civile. Il volontariato affonda le proprie radici sul valore della solidarietà, vero e proprio motore dell'opera associativa. Solidarietà come impulso a essere costruttori di benessere

per tutta la comunità, portatori di aiuti a chiunque versi in condizioni di bisogno fisico, materiale o morale, realizzatori degli obiettivi comuni, produttori di mutualità intesa come reciproco sostegno.

La solidarietà l'ho trovata in famiglia... ed eccomi qui! Ho accettato con entusiasmo l'incarico.

Una breve presentazione per chi non mi conosce. Sono nato a Padova il 15 ottobre del 1955. Mi sono laureato in Medicina e specializzato in ematologia e Biologia clinica all'Università di Padova. Dal 1989 lavoro al CRO-IRCCS Aviano come trasfusionista. Mi sono sempre occupato di Ricerca, oltre che di medicina trasfusionale. Ora sono responsabile dell'Unità Cellule Staminali dello stesso istituto. Ricerca l'ho scritta volutamente con la R maiuscola, perché sono convinto che ricerca, innovazione e cultura siano il motore dello sviluppo di una società, in grado di creare maggior benessere e maggior coesione sociale.

La ricerca biomedica ha cambiato la storia di molte malattie, una volta mortali in poco tempo, ora curabili se non guaribili... Ma l'incremento tecnologico e l'applicazione di nuove terapie, soprattutto in ambito oncologico, non ha portato ha una diminuzione del bisogno di sangue ed emoderivati. Anzi! Ne richiede molto di più e un utilizzo più sofisticato e costoso per assicurare sicurezza, accuratezza, efficacia. Senza l'impegno dei donatori di sangue ed emoderivati molti pazienti affetti da gravi malattie non avrebbero accesso a cure adeguate, salvavita.

Questa osservazione basterebbe da sé per spiegare la necessità della diffusione della Cultura della Solidarietà, con al centro l'interesse per la cura del paziente come persona, appartenete alla stessa famiglia sociale solidale. L'Avis regionale Friuli Venezia Giulia ha da tempo sviluppato un grande sforzo per divulgare questi principi, creando cultura e consapevolezza del dono del sangue, soprattutto portando questo messaggio ai più giovani, nostro futuro...

Ringrazio il presidente regionale Lisa Pivetta, Carmelo Agostini e tutta l'Avis regionale per la fiducia accordatami. Cari saluti e un augurio di buon natale a tutti!

A SILVIO PADOVESE IL PREMIO BUON SAMARITANO



L'Athletic Club Apicilia tutti gli anni organizza il 2 giugno una marcia della solidarietà per il "Progetto Lorenzo", per sostenere la ricerca delle malattie rare. Nel contesto della manifestazione, diverse associazioni di volontariato sono presenti con punti informativi promozionali e diverse società sportive promuovono lo sport con giochi tra ragazzi.

Il premio "Buon Samaritano" viene consegnato nell'ambito della manifestazione "Sport musica solidarietà" ed è nato da questa collaborazione, tra la società sportiva Athletic Club Apicilia, organizzatrice della manifestazione, e le associazioni di volontariato del sociale di Latisana rappresentate dalla Consulta del Sociale, la quale ha il compito di designare i nominativi per il premio, che per regolamento possono essere un'associazione che si è distinta per iniziative importanti o una persona o un gruppo di persone, figure importanti, esempio per altri nell'impegno nei vari settori del sociale. Sicuramente Silvio, anche se la sua malattia invalidante l'ha costretto ora, suo malgrado, a non svolgere determinate funzioni nel sociale, rimane per diverse associazioni della bassa friulana punto di riferimento nella

ricerca storica e per risolvere problemi amministrativi/contabili. Questo premio viene consegnato a Lui a nome di tutte quelle persone che svolgono nel sociale l'importante ruolo di dirigenti, segretari ed amministratori che con il loro costante impegno riescono a facilitare e a risolvere i problemi burocratici, forti di un aggiornamento e formazione continua condivisa con gli altri.

Le motivazioni del premio:

Il premio "Buon Samaritano" dell'anno 2013 viene conferito a Silvio Padovese per i seguenti meriti:

- per la profonda onestà intellettuale e di comportamento che ha caratterizzato tutta la sua vita e, di conseguenza, anche il suo contributo per le associazioni Avis e Una Mano per Vivere,
- per la disponibilità verso il prossimo, che si è concretizzata in diverse iniziative nel sociale,
- per il suo costante impegno associativo in particolar modo nel campo amministrativo – finanziario,
- per essere stato un punto di riferimento per molte associazioni di volontariato,
- per essersi assunto l'onere di ricoprire cariche direttive importanti anche a livello regionale,
- per aver improntato il suo operato seguendo il motto "si può fare buona solidarietà anche senza soldi", ovvero con una forte motivazione e senza scoraggiarsi nel portare avanti un progetto o un'idea, si possono trovare delle risorse o comunque delle soluzioni laddove inizialmente sembrava difficile.



IL Significato di essere volontari, il valore di essere donatore di sangue

Il consiglio direttivo ed i presidenti

dell'Avis Provinciale di Udine

Essere volontario e donare il proprio sangue è un gesto molto frequente per la nostra associazione, talmente frequente e scontato che a volte ci dimentichiamo che cosa sia veramente un volontario e che cosa significa essere un donatore di sangue.

Anche se siamo legati ad usi ed abitudini del nostro passato il mondo è in continua evoluzione e anche il modo di donare cambia continuamente, dalla donazione braccio-braccio a quella attuale. Si continuerà a cambiare nel futuro anche nell'ambito delle regole dettate dal continuo sviluppo della tecnologia e da nuovi protocolli sempre più rigidi.

Ma una cosa non cambierà: **il perché dobbiamo andare a donare.**

Tutti conosciamo la definizione di volontariato: un'attività di aiuto e sostegno **gratuito** offerta con motivazioni diverse, per solidarietà, per giustizia sociale, per altruismo, ma con un unico scopo: **aiutare chi serve e quando serve.**

Per convincere una persona ad andare a donare, a compiere quell'atto di solidarietà che può salvare una persona, spesso abbiamo detto: vai a donare, sei controllato, ti fanno gli esami, hai un giorno libero e ti danno perfino i soldi per la benzina per andare al centro trasfusionale. Forse così abbiamo perso di vista il vero valore della donazione, abbiamo concentrato l'attenzione su quello che si guadagna personalmente e non su quelle sensazioni che si provano nel contribuire a salvare una persona. La donazione dovrebbe cambiare l'immagine che il donatore ha di sé stesso; la fierezza e la soddisfazione di sé dovrebbero diventare sentimenti che marcano la propria identità. Senza accorgerci abbiamo inculcato un falso concetto: quello che, essendo dei volontari, decidiamo noi quando andare a donare. Spesso ci troviamo di fronte a donatori che manifestano problemi ad avere il permesso del datore di lavoro quando poi, dopo essere stati contattati per una donazione domenicale programmata, rispondono che la domenica non possono farlo e che andranno durante la settimana. Probabilmente non è solo colpa loro, siamo stati noi a indirizzarli sulla strada sbagliata non

informando subito sul fatto che il sangue deve essere donato **quando serve**, quando il centro trasfusionale lo richiede e quando non c'è una scorta adeguata per garantire un nuovo trapianto o per salvare una persona dopo un incidente.

Se vogliamo che il sangue sia utilizzato nei migliori dei modi dobbiamo cominciare a ragionare in modo diverso pensando ad una programmazione più mirata. Cambiare le abitudini non è cosa facile, bisogna spiegare che bisogna andare al centro trasfusionale non per raggiungere a fine anno un numero di donazioni superiore all'anno precedente, ma per aiutare quel malato che adesso richiede il tuo sangue. Se il nostro scopo è salvare le persone donando il sangue non possiamo permettere che ci siano dei mesi di calma piatta, proprio in occasione delle nostre ferie, quando c'è più richiesta di sangue. Per questo motivo vengono organizzate delle raccolte di sangue programmate e si sollecita la donazione attraverso telefonate, SMS o mail: per donare il sangue in funzione della richiesta del momento, che non è quella del centro trasfusionale, ma dell'ammalato che lo riceve. Anche il centro trasfusionale stesso non deve essere un ostacolo: esso non rappresenta solo uno strumento per raggiungere l'ammalato, ma è un luogo gestito da persone come noi, con i nostri stessi problemi. Pur consapevoli delle problematiche attuali della sanità, il nostro pensiero deve sempre andare a quel letto dove un ammalato attende il nostro sangue al quale certo non possiamo dire di non aver avuto tempo di andare a donare e di andare forse domani. Proviamo ad invertire i ruoli, ad immaginare di essere noi a subire un'operazione e sapere che non c'è disponibilità di sangue: forse così sentiremo quell'ammalato più vicino.

Allora ricordiamocelo: la donazione è gratuita per aiutare chi serve e quando serve.

Questo deve essere il nostro slogan principale da tenere presente ogni volta che mandiamo qualcuno al centro trasfusionale.



La donazione delle cellule staminali del midollo osseo

Dr. Roberto Simeone

La donazione delle cellule staminali del midollo osseo è oggi più vicina alla donazione di sangue.

Il trapianto di midollo osseo è una metodica ormai ben consolidata, iniziata più di 40 anni fa, rappresenta una vera e propria terapia salvavita per curare gravi patologie ematologiche, come il caso di alcune leucemie altrimenti incurabili e letali.



Per molti anni il trapianto di midollo osseo è stato possibile solo grazie alla disponibilità di donatori che si prestavano a donare il proprio midollo osseo sottoponendosi ad espianto con tutto il disagio conseguente a tale procedura (ricovero, anestesia generale, prelievo del sangue midollare dalle ossa del bacino, possibile necessità di trasfusioni di sangue ecc.). Oggi le analogie con la donazione di sangue e altri emocomponenti (afèresi produttiva di plasma e piastrine) sono molto più strette, anche se la donazione del midollo osseo è ben più complessa per le sue problematiche, legate soprattutto al prelievo e al reperimento di un donatore idoneo compatibile con il paziente da trapiantare.

Il razionale del trapianto è rappresentato dalla sostituzione di un organo malato con uno nuovo e funzionante proveniente da un donatore sano (trapianto allogenico); questa regola generale vale anche in questo caso, con la differenza che ad essere

donate e trapiantate sono le cellule del midollo osseo e più precisamente una tipologia di cellule staminali ben definita, chiamate staminali emopoietiche. Si tratta di cellule che hanno la capacità di autorinnovarsi e di proliferare ad un ritmo elevato, differenziandosi in elementi cellulari maturi del sangue circolante: **globuli bianchi, globuli rossi, piastrine**.

Tutti i donatori di sangue conoscono il loro gruppo sanguigno (sistema ABO ed Rh), hanno imparato che alcuni gruppi sono più comuni di altri ed esistono precise regole di compatibilità alla trasfusione. Quando si parla invece di midollo osseo le cose si complicano notevolmente, i criteri di compatibilità sono molto più rigorosi e rispondono ad altre regole legate al sistema immunitario e agli antigeni di istocompatibilità (HLA), rendendo difficoltoso il reperimento di un donatore compatibile; questa probabilità è infatti bassissima, può arrivare anche a 1:100.000 nella popolazione generale, mentre migliora nell'ambito familiare (1:4 tra fratelli). Nel caso di un donatore che viene sottoposto a prelievo di sangue o altri emocomponenti mediante afèresi, la procedura è molto semplice, può essere effettuata di routine in tutti i centri raccolta del sistema trasfusionale sparsi sul territorio o nelle postazioni mobili (autoemoteche). Altra cosa è la donazione di midollo osseo che per anni è stata effettuata esclusivamente con un metodo più invasivo (il già citato espanto di midollo osseo), praticando il prelievo del sangue



midollare direttamente dalle creste iliache del bacino, con il donatore sedato e sottoposto quindi ad una sorta di piccolo intervento chirurgico che richiede una blanda anestesia. Negli ultimi anni la ricerca e lo sviluppo tecnologico sulle strumentazioni di aferesi hanno permesso di semplificare notevolmente questo tipo di prelievo grazie all'impiego di moderni separatori cellulari. Partendo dal presupposto che per funzionare un trapianto di midollo osseo necessita di un'adeguata quantità di cellule staminali emopoietiche e che quest'ultime, sono presenti in piccole quantità nel sangue periferico, si è cercato di raccogliere dal sangue periferico senza tuttavia sottoporre i donatori alla più laboriosa procedura di espianto; infatti, mentre nel midollo osseo le cellule staminali sono circa l'1-3% delle cellule totali presenti, nel sangue periferico questa percentuale diminuisce ed è circa 10 volte inferiore. Per tale ragione la raccolta delle cellule staminali periferiche può essere effettuata soltanto dopo una stimolazione farmacologica con i cosiddetti **fattori di crescita**, che

mobilizzano dal midollo queste cellule preziose e aumentano la loro quantità nel sangue periferico anche più di 100 volte.

Le procedure di aferesi sono già largamente utilizzate nei servizi trasfusionali per la donazione di plasma e piastrine; un donatore di sangue che aderisce all'iscrizione nel registro italiano donatori di midollo osseo (IBMDR) risulta quindi favorito, "**gioca in casa**", si avvicina al mondo della donazione che già ben conosce, contribuendo ad offrire possibilità di cura alle numerose richieste di pazienti in cerca di un donatore compatibile. L'unico requisito aggiuntivo, per i donatori di sangue che nella nostra regione volessero aderire a questo programma di solidarietà ed iscriversi al registro IBMDR, è quello anagrafico di non aver superato i 40 anni di età prima dell'iscrizione. I dati di compatibilità sui donatori vengono inseriti in un archivio elettronico gestito a livello nazionale, la disponibilità è gratuita, anonima, senza limiti geografici, il donatore entra a far parte dell'insieme dei donatori di tutto il mondo.

È MANCATO UN GRANDE AMICO DEI DONATORI

Di Corrado Miglioranza

In una bella mattinata di domenica, a metà settembre, è deceduto il dottor Gianludovico Molaro.

Uomo di profonda fede vissuta e scienza, che ha saputo coniugare le due cose con grande semplicità e dedizione.

Nato a Sedegliano (Ud.) nel 1930 si laureò a Padova nel 1955 in medicina con specializzazione in ematologia.

Era il 1967 quando giunse a Pordenone come guida del Centro Trasfusionale, ove è stato primario fino al 1989.

Molteplici furono gli interessi a cui si dedicò Molaro: fu presidente del Rotary club di Pordenone, del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, del

Comitato etico dell'Ospedale di Pordenone. Non smise mai di interessarsi di problemi trasfusionali contribuendo attivamente e con cognizione di causa alla cultura trasfusionale, non solo nel territorio provinciale, ma divenendo anche un punto di riferimento a livello nazionale.

Amò il volontariato e quello del sangue in particolare, restando sempre un punto fermo per i donatori che sempre hanno trovato in lui l'uomo di scienza che entrava nei loro problemi per dare un utile contributo alla loro soluzione.

La sua dedizione e la sua fede lo resero attivo anche in seno alla parrocchia del S.Cuore ove apportò la sua presenza attiva nei vari momenti della vita comunitaria.

60 E NON LI DIMOSTRA

di Gianni Ghirardo



Nel settembre del 1953 alcuni pordenonesi generosi e operosi diedero vita all'Avis di Pordenone, su sollecitazione di un medico appena arrivato da Mestre, il dottor Cirielli. I primi che porsero il braccio in ospedale furono il prof. Polon, Adelio Liut, Giovanni Gherzi, il maestro Moro, Aristide e Gaetano Brusadin, Narciso Montico e altri, sicuro di aver dimenticato qualcuno.

L'Avis Comunale di Pordenone ha celebrato i suoi 60 anni di fondazione domenica 29 settembre, con una messa alla chiesa del Cristo, celebrata da Monsignor Giuseppe Romanin e da don Bernardino Del Col, storico sacerdote dell'Avis. E' seguito il corteo dei labari fino alla Società Operaia in corso Vittorio Emanuele, ove si è tenuta la cerimonia ufficiale e la presidente Rosetta Saccottelli ha fatto gli onori di casa ai presidenti della comunale, Gianni Ghirardo, della provinciale, Francesco Donno e della regionale, Lisa Pivetta. Ha portato i saluti dell'Avis Nazionale Carmelo Agostini, che fa parte dell'Esecutivo nazionale. Nella sua relazione su questi 60 anni, Ghirardo ha ricordato tutti quei pordenonesi che in tutti questi anni hanno portato avanti il testimone di questo importante volontariato, avendo sempre come riferimento finale i nostri ammalati. Ha ringraziato poi tutti i donatori che in tutti questi anni si sono recati ai vari centri trasfusionali, contribuendo alle 38.700 donazioni che l'Avis comunale ha raccolto dalla sua fondazione. L'assessore Vincenzo Romor ha portato

i saluti del Comune di Pordenone e ha molto colpito l'intervento di Biancamaria Orazi, primario del servizio immuno-trasfusionale dell'ospedale S.Maria degli Angeli, che ha visto donare tre generazioni di Avisini, dai nonni fondatori ai nipoti odierni. Hanno portato i loro saluti anche due delegazioni delle Avis gemellate di Winterthur e di Isernia, che tradizionalmente sono presenti alle nostre manifestazioni. Sono stati festeggiati anche due vecchi presidenti come Gaetano Brusadin e Bruno Pilat, che per parecchi mandati hanno avuto la responsabilità della nostra Avis in tempi difficili. Gabriel Tshimanga, dell'associazione immigrati della provincia di Pordenone ha portato la voce dei nuovi cittadini, degli immigrati che hanno deciso di vivere e integrarsi nella nostra città.

E' stata ricordata e premiata la donatrice Maria Grazia De GrAvisi, recentemente scomparsa.

Sono stati premiati con distintivo d'oro i soci Gianni Bellio, Glauco Castellan, Aquilino Gallo, Adalberto Leandrin, Domenico Pagliaro, Enrico Vanella e alla fine con distintivo d'oro con rubino Claudia Bomben (prima nostra donatrice ad arrivare alle 75 donazioni) e Cosimo Capasso.

E ricordando che questi 60 anni del nostro volontariato si sono incrociati con tanti avvenimenti importanti della nostra città, in questa Avis sempre viva, che continua ad avere un centinaio di nuovi donatori ogni anno, ci si è dati appuntamento al 70°.

I GIOVANI DELL'AVIS NON VANNO IN VACANZA

L'Avis Comunale di Pordenone ha organizzato, per il quarto anno, lo "Spritz-four", cioè l'incontro con i suoi neodonatori, quasi tutti giovani, che quest'anno si è tenuto al bar "La Perla". L'iniziativa è stata demandata completamente a loro, che avevano

invitato anche amici che avevano manifestato l'interesse a diventare donatori.



E non hanno deluso, perché ben nove partecipanti hanno sottoscritto la promessa di donazione e prima dell'estate i primi quattro (di più avrebbero creato problemi organizzativi) si sono presentati al Centro Trasfusionale del nostro ospedale per porgere il braccio al laccio emostatico. È stata una bella cosa, prima di andare in vacanza, perché, come ha ricordato qualcuno, i malati non vanno in vacanza. "E poi" - come ha scritto qualcuno sul diario del donatore che si trova sul tavolo del Centro Trasfusionale - "è stato molto più semplice di quanto credessi" Adesso aspettiamo gli altri cinque loro amici.

Schema riepilogativo riguardante gli esami eseguiti sui donatori

del dottor Pietro Polito

referente attività di raccolta per l'area vasta dell'Ass6

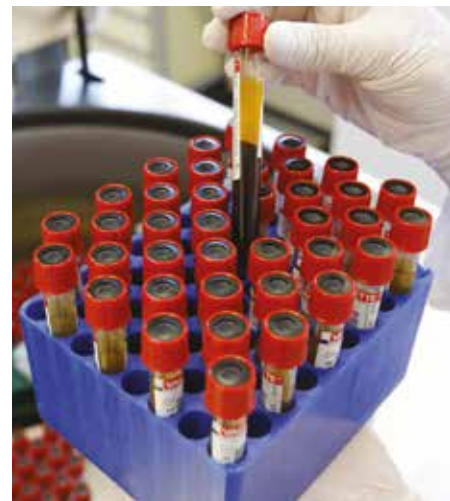


DONATORE PERIODICO

Controllo annuale:
 Controllo determinazione del gruppo
 Emocromo completo con formula
 determinazione sierologica HBsAg HCV
 HIV Lue
 determinazione Molecolare NAT- HBV
 NAT-HCV NAT-HIV
 Transaminasi GPT
 Glicemia Creatinina
 Trigliceridi
 Colesterolo totale
 Colesterolo HDL
 Ferritinemia
 Elettroforesi delle proteine
 Proteine Totali
 Bilirubina totale
 I donatori di plasma nel controllo annuale
 inseriscono anche le determinazioni
 coagulative (PT, aPTT, Fibrinogeno)

NUOVO DONATORE

Esami effettuati
 Determinazione di gruppo completa con
 fenotipo Rh e Kell
 Emocromo completo con formula
 determinazione sierologica HBsAg, HCV,
 HIV, Lue
 determinazione Molecolare NAT- HBV
 NAT-HCV NAT-HIV
 Transaminasi GPT
 Test di Coombs indiretto
 Glicemia
 Creatinina
 Trigliceridi
 Colesterolo totale
 Colesterolo HDL
 Ferritinemia
 Elettroforesi delle proteine
 Proteine Totali
 Bilirubina totale
 PT
 aPTT
 Fibrinogeno
 a questi si aggiunge l'esecuzione dell'
 Elettrocardiogramma (ECG)



CONTROLLO PERIODICO

Controllo determinazione
 del gruppo
 Emocromo completo con
 formula
 determinazione sierologica
 HBsAg HCV HIV Lue
 determinazione
 Molecolare NAT- HBV NAT-
 HCV NAT-HIV
 Transaminasi GPT



Festa in borgo, l'Avis c'era

In occasione della Festa in Borgo organizzata a Rorai Grande, l'Avis non poteva mancare. E infatti ha destato grande interesse la presenza, lungo la via principale del quartiere pordenonese, dell'autoemoteca che ha stazionato durante la giornata e ha permesso a curiosi e passanti di capire meglio come funziona e quali sono i suoi scopi. A fianco, un banchetto informativo ha permesso ai partecipanti di far conoscere meglio l'Avis e le sue finalità, anche attraverso la distribuzione di materiale informativo e, per i più piccoli, di palloncini.



Il fascino dell'Austria e della sua suggestiva natura hanno fatto da cornice alla gita organizzata dall'Avis di Rorai Grande. Klagenfurt, Velden e il lago Worthersee sono state le mete della gita fuori porta che ha riscosso un grande successo e ha lasciato piacevolmente soddisfatti i partecipanti. Tenete le antenne ben dritte: le gite dell'Avis di Rrai Grande sono da non perdere!

L'Avis di Rorai Grande e... "una pescata in compagnia"

Riuscitissima la "PESCATO IN COMPAGNIA" organizzata dall'Avis di Roraigrande in collaborazione con la consorella di Borgomeduna, la cooperativa sociale "il Ponte" onlus ed il gruppo Special Yung dell'oratorio San Lorenzo di Roraigrande nella giornata di domenica 15 settembre presso il lago "Le Fontanive" di Polcenigo (PN).

L'iniziativa ha coinvolto una trentina di ragazzi diversamente abili seguiti dai rispettivi accompagnatori, i quali hanno "fruttato" una bella pescata di trote poi cucinate per un momento conviviale presso la "Sala della Comunità don Veriano" di Roraigrande.

Nel pomeriggio alcuni asinelli della cooperativa "il Ponte" di Ghirano di Prata hanno allietato i ragazzi con una bella passeggiata nel campo sportivo dell'oratorio. La riuscita della giornata è stata arricchita dalla visita

del vice-sindaco Renzo Mazzer e l'assessore Nicola Conficoni.

Continuano nel frattempo le iniziative dell'Avis comunale di Roraigrande: nei giorni 4 e 5 ottobre collaborerà alla festa dei giovani in occasione delle sagra del Rosario di Roraigrande ed infine il 6 ottobre, in occasione della festa in borgo di Roraigrande, ospiterà l'autoemoteca per sensibilizzare la donazione del sangue e, in tale occasione, verranno date le informazioni sulle modalità del dono.

Il presidente dell'Avis Roraigrande, Ermanno Muzzin, ringrazia tutte le persone che hanno collaborato nella bella riuscita della festa e invita a donare. Chi volesse ricevere ulteriori informazioni sul dono, può telefonare (0434363920) o passare in sede, dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 18:30.

Avis Borgomeduna Trofeo Lui & Lei

di Ezio Bordelot



Alla presenza in un nutrito pubblico al bocciodromo Belvedere di Pasiano si è svolto il terzo trofeo di Bocce **Lui & Lei** organizzato dalla Comunale **Avis di Borgomeduna**. Dopo una buona colazione tutti assieme, alle 9 è partito il fischio d'inizio che a visto in gara su otto corsie di gioco le 32 formazioni partecipanti, che si sono date battaglia, con eliminazione diretta fino al raggiungimento delle semifinali e finale, che si sono svolte al pomeriggio dopo aver pranzato tutti in allegra compagnia.

La coppia vincitrice, Chiara Sesso e il marito Fabio Barreca



Avis Torre fa proseliti alla sagra di S. Agostino

Alla fine di agosto si è tenuta la tradizionale sagra di S. Agostino a Torre. In accordo con l'organizzazione, già da qualche anno, l'Avis Comunale di Torre è presente con il proprio gazebo con un punto informativo propagandistico.

Quest'anno un gruppo di giovani della parrocchia ha pensato di fare un torneo di pallavolo denominato **"Green Volley Divino"** a dodici squadre di due giocatori ciascuna chiedendo la disponibilità dell'Avis di Torre a collaborare a questa iniziativa che si è svolta il 24 e 25 di agosto. L'Avis è stata ben lieta di contribuire per la miglior riuscita della manifestazione applicando la propria scritta sulle magliette che erano state appositamente preparate. Anche in conseguenza di questa collaborazione con i giovani nel corso della sagra, l'Avis di Torre ha raccolto ben ventiquattro preadesioni per diventare nuovi donatori di sangue. Tutti questi neo Avisini sono stati accompagnati nei centri trasfusionali e hanno donato per la prima volta il proprio sangue. La maggioranza di questi sono giovani



sui vent'anni ma c'è anche qualche cinquantenne che ben volentieri ha dato il proprio contributo. Tutti quanti sono stati felici della scelta fatta e sono stati contenti di aver fatto un qualcosa di utile per il prossimo e di aver potuto aiutare gli ammalati.

Per questo lusinghiero risultato, l'Avis Comunale di Torre ringrazia l'organizzazione per l'ospitalità ricevuta, i giovani per l'ottima collaborazione e le persone che si sono sensibilizzate e che hanno donato il proprio sangue.



Avis di Villanova di Pordenone

di Virgilio Anese

Avis Comunale di Villanova di Pordenone

L'Avis di Villanova di Pordenone e la Festa della Famiglia

Ogni anno, a fine settembre, la piccola comunità di Villanova di Pordenone assieme alle locali Avis e Aido, organizza la "Festa della Famiglia" con il relativo pranzo comunitario della domenica a cui fanno seguito intrattenimenti di vario tipo e, nel corso della settimana, alcune serate di carattere divulgativo a tema sportivo e culturale.

Serata con Pontrandolfo

Per la parte sportiva, quest'anno abbiamo invitato l'esploratore polare Michele Pontrandolfo che ci ha presentato il suo film-documentario: **"Across the long way" 2400 km con gli sci**, tratto dalla sua ultima fatica sui ghiacci della Groenlandia. Ha attraversato quella terra longitudinalmente dalla città di Narsarsuaq a Qaanaaq sugli sci e con l'ausilio della vela per sfruttare la forza del vento polare. L'esploratore ha poi commentato le parti salienti dell'impresa e dato risposte alle numerose curiosità che gli venivano rivolte dal pubblico. Nella stessa serata abbiamo avuto il piacere di ospitare anche un gruppo di alpinisti trekkinisti del CAI di



San Vito, capitanati dall'amico **Roberto De Piccoli**, da poco rientrati da una lunga escursione sulle montagne di Serbia, Montenegro e Albania. De Piccoli ci ha mostrato e commentato una serie di diapositive che illustravano il percorso da loro effettuato e i contatti che essi avevano

avuto con le popolazioni locali, sperdute sulle aride montagne dei Balcani.

Spettatori della serata i gruppi Scout di Villanova e



Vallenoncello. Particolarmente attratti dai racconti dei personaggi intervenuti. Speriamo di aver ulteriormente avvicinato questi ragazzi alla nostra Associazione e che un giorno diventino essi stessi dei donatori di sangue come chi ha organizzato la serata.

Serata con i Geniattori

Molto avvincente è stata anche la serata che abbiamo riservato al teatro, con la compagnia teatrale "I



Geniattori" di Pordenone. La compagnia ha presentato una brillante commedia intitolata: **"Il Nonno, Il Bullo, Il Cattivo"**, con testi di Sergio Saracchini e regia di Carla Manzoni. La tematica dello spettacolo gira attorno a due mondi del sociale: quello degli anziani e quello dei giovani, ed in particolare del bullismo. Morale della commedia? Non dimenticare mai i nostri anziani, vivere quotidianamente la loro realtà e far tesoro del loro passato. Il susseguirsi di battute ha trasformato l'iniziale perplessità in un'intensa e tenera amicizia. Lo spettacolo è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico intervenuto che ha scandito le divertenti scene con calorosi applausi.



I portacolori del Friuli Venezia Giulia trionfano al trofeo Kart Avis Veneto

di Mauro Mollicone

Il trofeo Kart Avis Veneto che si è svolto sabato 7 settembre presso la Pista Azzurra di Jesolo Lido è stato un successo: eravamo molto più di un centinaio di giovani partecipanti, già Avisini o aspiranti tali, senza contare gli spettatori e gli accompagnatori. La manifestazione, giunta ormai alla sua 8ª edizione è stata organizzata dalla Commissione giovani dell'Avis regionale del Veneto, in collaborazione con quella Provinciale e l'Avis comunale di Jesolo. Le squadre erano 14 in tutto, provenienti dalle province di Venezia (3 team più 2 di Jesolo ospitante), Treviso (3), Padova (2), Verona (3) e una dal Friuli Venezia Giulia. Ed è stata proprio la nostra squadra friulana a salire sul gradino più alto del podio! La prima gara è andata molto bene senza tanta

competizione; siamo partiti ben piazzati in griglia e abbiamo mantenuto la testa della corsa fino alla fine. La seconda è stata molto più sofferta, con molte battaglie per la prima posizione ma alla fine abbiamo trionfato sulle quattordici squadre presenti provenienti da tutto il triveneto.

La squadra vincente, composta da sei ragazzi e due ragazze, era capitanata da Simone Testa del Karting indoor di Pordenone.

La gara si è svolta con modalità endurance cioè con cambio pilota ai box ogni cinque giri.

La giornata però non è stata solo sport e divertimento: l'Avis ha voluto organizzare un'occasione per trattare i temi dell'impegno nell'educazione, della sicurezza stradale e della guida sicura.

Avis MusicFest, un successo targato Roveredo

Il Consiglio direttivo

Quest'anno l'Avis Comunale di Roveredo in Piano ha organizzato, per il quinto anno di seguito, l'Avis MusicFest. Iniziativa mirata ad avvicinare nuovi possibili donatori, soprattutto tra le fasce di età più giovani, all'associazione. L'evento è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione della Pro Loco e dell'Amministrazione comunale. Si è svolto nelle serate del 21 e 22 Giugno. Prima serata caratterizzata dalla presenza di band giovanili

(Orange e PROglassPROject) che hanno animato la serata a ritmo di musica. Seconda serata caratterizzata invece dalla Cena del Donatore a base di Gulash, aperta a tutte le persone e famiglie. Come direttivo siamo rimasti soddisfatti dalla riuscita dell'evento anche perché, tenendo conto dei tempi di crisi economica che stiamo vivendo, con questa iniziativa abbiamo cercato, nel nostro piccolo e in un modo alternativo, di far arrivare il nostro messaggio comune alle persone e alle famiglie.



Il 17 e 18 agosto l'Avis di Sacile, per la prima volta dalla sua fondazione, ha preso parte alla Sagra dei Osei. Il presidente Fabio Larosa, la segretaria Giovanna Giacomini e il revisore dei conti Alessandro Guglielmi hanno allestito il gazebo offerto dalla pro loco. Pur essendo un'associazione di recente formazione, si può dire che al termine della due giorni sono stati raggiunti importanti traguardi: incrementare il numero di donatori, farsi conoscere sul territorio e divulgare il perché sia importante donare il sangue



Fiocco rosa a Sacile: è nata Beatrice



Una nuova, piccola futura donatrice è entrata nella grande famiglia Avisina. Si chiama Beatrice ed è nata il 29 agosto scorso e, al momento della nascita, pesava 2,310 chili. Con i suoi sorrisi ra llegra le giornate del papà, il presidente dell'Avis di Sacile, Fabio Larosa. Un grande saluto di benvenuto a Beatrice e un in bocca al lupo al presidente.

12^a festa Italo-Americana

Il 14 settembre l'Avis di Sacile ha preso parte alla **12^a festa Italo-Americana**, col fine di scambiare e accrescere nuove relazioni non solo con le altre associazioni presenti sul territorio ma anche con cittadini stessi e i futuri donatori. Alla festa dell'amicizia vi ha preso parte anche la Croce Rossa Cinofila, le cui maglie sono state sponsorizzate dall'Avis di Sacile.



Gli sportivi e il volontariato: Aido e Avis cordenonesi danno l'esempio



Le associazioni Aido e Avis cordenonesi quest'anno hanno offerto magliette e cappellini alla società di calcio 3/S Cordenons. I giocatori della prima squadra indosseranno, durante gli allenamenti, i gadget con i loghi delle associazioni.

Il desiderio dei presidenti è di sensibilizzare i giovani sportivi al dono degli organi e in particolare del sangue, del quale c'è sempre più bisogno.

L'abbigliamento è stato consegnato dal presidente Aido e dal vicepresidente Avis al presidente del direttivo 3/S alla presenza dei giocatori e dei rappresentanti delle due associazioni. Un particolare ringraziamento a Marino Bongiorno che ha collaborato all'iniziativa offrendo le magliette. L'idea è quella di sensibilizzare e portare sempre più giovani a iscriversi alle associazioni di donatori.

"Si tratta di un'iniziativa importante - commentano il vicepresidente della sezione Avis Cordenons Dino Donat e il presidente Aido Giancarlo Perlin - perché con essa si porta avanti a livello locale una filosofia oramai consolidata in regione, ovvero quella di fare dello sport, soprattutto giovanile, il volano per la promozione della donazione di sangue e la sensibilizzazione dell'importanza della donazione di organi"

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO IN RICORDO DI VITTORIO

di Daniela e Mauro Perissinotto



Siamo Daniela e Mauro, figli di Vittorio Perissinotto, Avisino cordenonese e Consigliere Provinciale e Regionale, mancato alcuni mesi fa. Desideriamo ringraziare, tramite il Vostro giornale, la sig.

ra Antonella Cavo, Presidente dell'Avis Provinciale di Trieste, (ora ex) che lo scorso aprile ha fatto pervenire alla nostra famiglia una targa di riconoscenza, in ricordo del lavoro svolto da nostro padre all'interno dell'Associazione.

Poiché, causa imprevisti, l'affettuosa iniziativa è avvenuta in modo privato, ci è sembrato importante renderla pubblica, affinché tutti i Vostri lettori ne possano venire a conoscenza.

Ci piace, inoltre, ricordare che papà Vittorio ha lasciato in eredità a noi familiari, agli amici e all'Associazione un esempio di fiducia incondizionata nel GRANDE VALORE UMANITARIO della donazione di sangue. Spesso pensiamo a coloro che continuano a vivere grazie a questo gesto di generosità insostituibile, compiuto tante volte da papà e da tutti Voi. Grazie a tutta l'Avis per aver sostenuto l'impegno di papà Vittorio e al giornale per averci ospitato.

ATTIVITA' AVIS PORCIA DA INIZIO ANNO



PHOTO BY CARMELO CAPONE

Sta per finire l'anno e non possiamo non guardarci indietro su quanto fatto dall'inizio del 2013 con grande soddisfazione e obiettivi prefissati raggiunti con gioia. La consueta assemblea annuale dei soci di inizio anno ha dato il via a diverse attività nel territorio per promuovere il nostro "credo" ovvero avvicinare nuove persone al gesto del dono e della solidarietà. Mai come quest'anno a Porcia sono stati festeggiati due importanti Anniversari di fondazione, l'Avis Provinciale di Pordenone a fine marzo e la nostra Avis il primo di giugno, entrambe con il raggiungimento dei 45 anni di vita. Le

in cui abbiamo avuto l'onore di avere come massima rappresentanza dell'Avis il Presidente Nazionale dott. Saturni, sono state conferite le benemeritenze ai donatori e consegnati dei riconoscimenti agli ex presidenti che hanno "portato" la nostra Avis lungo il cammino al raggiungimento dei 45 anni. L'occasione del nostro Anniversario è servita anche per trarre delle somme di quanto fatto ad oggi, come ad esempio le oltre 22.000 donazioni totali, così come le 942 solo dell'anno scorso. Negli ultimi 5 anni siamo cresciuti di oltre il 40% e questo non può far altro che incentivare il consiglio

direttivo a continuare a fare sempre meglio nel segno del volontariato a favore della comunità intera senza mai abbassare la guardia. Il mese di agosto è stato dedicato alla sagra dell'Assunta di Don Daniele, con la presenza del nostro gazebo, creando un'attività di sensibilizzazione senza eguali. Il risultato conseguito ha superato quello dell'anno scorso con ben 123 nuovi iscritti. Abbiamo concluso, con l'arrivo



PHOTO BY LORIS GOLIN

due giornate di festa per l'Avis Comunale Porcia si sono susseguite con un concerto della scuola di musica "Salvador Gandino" e una mostra fotografica del Circolo "La Finestra" avente titolo "Un sorriso per la vita". Nel giorno della cerimonia ufficiale,

dell'autunno, la nostra attività ospitando la plasmoteca mobile in occasione di una festa in Villa Dolfen, speranzosi di entrare a breve nella nuova sede di Via Cartiera a Rorai Piccolo messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.



PHOTO BY LORIS GOLIN

L'Avis di San Vito in piazza

A partire da domenica 3 novembre Avis San Vito insieme al Gruppo Comunale Aido, e l'Ail di San Vito ha uno spazio in piazza del Popolo durante la manifestazione del mercatino dell'antiquariato (ogni prima domenica del mese). Tale spazio sarà occupato dalle tre associazioni con un gazebo all'interno del quale sarà possibile per i cittadini (Sanvitesi e non) iscriversi o ricevere informazioni e materiale informativo riguardante le attività. Lo scopo dell'iniziativa è infatti quello di fornire una sorta di sportello al cittadino con cadenza "mensile" aperto alle tematiche delle associazioni. L'iniziativa proseguirà quindi ogni prima domenica del mese dalle 9 alle ore 12.30.



Avis San Vito a fianco de La Nostra Famiglia

Anche l'Avis di San Vito ha partecipato domenica 22 settembre alla 14ª Camminata insieme organizzata da La Nostra Famiglia. La marcia, non competitiva da 6 e 12 km, su strade asfaltate e qualche tratto sterrate, ha permesso ai partecipanti di godere delle bellezze naturalistiche, stare insieme in un clima di divertimento e fare del movimento... che non guasta mai.

Nella medesima giornata è stata inaugurata la serra rientrante nel progetto della Provincia di Pordenone "Fattorie Sociali" ed è stata consegnato ufficialmente il nuovo pulmino per le esigenze dell'associazione Nostra Famiglia. I fondi raccolti durante la manifestazione servono all'acquisto di apparecchiature elettromedicali e ausili terapeutici.

UN TUFFO NEL PASSATO PER VIVERE AL MEGLIO IL NOSTRO PRESENTE

di Michela Buttò

Quest'anno, in occasione dei festeggiamenti del Settembre Latisanese, l'Avis è stata protagonista in diversi momenti e iniziative.

Oltre alla consueta serata medica svoltasi presso il Centro Polifunzionale giovedì 5 settembre, dove si è discusso il tema quanto mai attuale della prevenzione dell'inquinamento ambientale, in particolare negli asili e nelle scuole e oltre al punto informativo rimasto aperto per la divulgazione al pubblico per tre giorni, si è svolto un torneo di calceio presso l'oratorio a cui, in rappresentanza della nostra associazione, hanno partecipato un gruppo di giovani donatori e non.

L'iniziativa ha trovato una viva partecipazione: la nostra squadra, su altre otto partecipanti, si è classificata al quarto posto ed è stata supportata da un gruppo di giovani dell'Avis Regionale che durante le quattro giornate del torneo hanno allestito un gazebo per far conoscere ai molti giovani presenti il valore e l'importanza del dono del sangue.

Anche se i nostri ragazzi indossavano per la partite delle magliette gialle, i donatori presenti con qualche anno in più, tra cui qualche dirigente e alcuni papà donatori che vedevano il proprio figlio giocare, non hanno potuto non andare con la mente al passato, quando anch'essi partecipavano ai vari tornei tra le Avis comunali, indossando

delle magliette rosse. Molti anni fa, infatti, era consuetudine organizzare dei tornei tra le varie Avis comunali;

l'ultima partita si giocò nel 1982, quando un donatore di Precenicco subì un grave infortunio, in seguito al quale si decise di sospendere tali iniziative.

Il nuovo Presidente dell'Avis Comunale di Latisana, Leonardo Pulizzi, anch'egli cimentatosi nelle partite come giocatore, ha informato che si impegnerà nel futuro per portare avanti tali iniziative sportive, per far rivivere quel legame così prezioso tra quelle magliette rosse, cariche di esperienza e di testimonianze del passato, con quelle gialle, proiettate verso il futuro e i progetti dei giovani del presente.

E non è detto che proprio questi giovani non possano di nuovo indossare quelle magliette rosse dei loro genitori alla prossima occasione, in quanto, per uno strano scherzo del destino, proprio in questi giorni alcune di esse sono state casualmente ritrovate nella sede comunale e provinciale dell'Avis, che si sta ristrutturando e sistemando.



"Legami di sangue"



di Francesco Cardella

Avis provinciale Trieste

Si chiama "Legami di Sangue" ed è il nome della nuova iniziativa targata Avis, ideata dal comitato provinciale di Trieste guidato da Nicola Delconte.

Riservato alle scuole, semplice nelle modalità, intenso nei contenuti.

Si tratta infatti di un concorso da radicare all'interno delle classi quarte e quinte delle scuole primarie (leggi elementari) e del triennio delle secondarie (le antiche medie) della provincia del capoluogo, attraverso gli stilemi della scrittura e del disegno.

L'arma della grafica per i bimbi delle primarie, la scrittura invece – da dipanare attraverso racconti, poesie o sceneggiature – per i colleghi delle secondarie.

L'obiettivo è tuttavia comune e si lega alla capacità di poter descrivere, illustrare parte dei temi che accompagnano il dono del sangue: l'apertura al prossimo che diviene impegno, valore sociale, solidarietà che non chiede mai alibi, nazionalità o confini. E' la faticosa "puntata zero" di "Legami di Sangue", proposta che parte con l'intento di diventare una classica della divulgazione concepita sotto l'egida Avis.

Secondo le aspettative del presidente

Delconte, è un traguardo ancor più importante, in quanto proiettato nella sfera scolastica... il teatro più vasto e sensibile della intera missione.

A proposito di teatro. La cerimonia di premiazione della prima edizione del concorso ha già una data, una sede, un copione su cui lavorare. L'appuntamento è infatti per sabato 7 dicembre, presumibilmente nel tardo pomeriggio, al Teatro PAT di Viale Sanzio 5/4 a Trieste, lo scrigno scelto quest'anno per portare in scena, letteralmente, la tappa della maratona Telethon supportata dall'Avis. Sensibilizzazione e spettacolo quindi. Il connubio dovrebbe tornare alla luce anche nell'evento del 7 dicembre, grazie alle prime tracce che accompagnano il canovaccio. Lo spettacolo Telethon, secondo tradizione, richiama infatti "nomi" eccellenti, dai ricercatori della Sissa, alla madrina, la campionessa olimpica di scherma e ora conduttrice televisiva, Margherita Granbassi, sino ad artisti come lo showman Andro Merkù o il tenore Andrea Binetti.

Ma i veri protagonisti saranno loro, i bambini in lizza nel concorso, chiamati a ribadire con colori, segni e sogni, quanto contano i legami. Quelli del sangue.



Sport in Avis: il successo si rinnova



Grande successo per Sport in Avis, giornata sportiva organizzata dall'Avis regionale Friuli Venezia Giulia a Pordenone nelle palestre di Villanova e dell'ex-fiera, per disputare le partite di pallavolo, e nel campo dell'Asd Aurora, per le partite di calcio a 5.

Otto squadre partecipanti al torneo di volley seguito dal presidente dell'Avis comunale di Pordenone Gianni Ghirardo; 13 squadre di calcio a 5 coordinate dai consiglieri regionali Igor Barbariol, Gianluca Diana e Agostino Marchi; infine 4 squadre al torneo di pesca.

Risultati:

16° Torneo di Volley

Più giovane donatore: Venerus Lorenzo Avis Cordenons

1° classificata: Avis Rorai Grande

- 2° Porcia
- 3° Roveredo in Piano
- 4° Villanova

5° a parimerito Vallenoncello e PrAvisdomini

7° a parimerito Azzano X e Cordenons

26° Torneo di calcio a 5

Giocatori più giovani donatori:

Carlo Plazzotta nato il 02/04/1995 Avis Porcia, Mirco

Rosset 20/12/1994 Avis Rorai e

Mattia Decamillis 10/12/1994 Avis Roveredo

Giocatore donatore più anziano Loris Satto del 1957 Avis Fiume Veneto

Miglior portiere: Denis Pavan Avis Cordenonese

Miglior marcatore: Simone Antonel Avis Azzano X

Vincitrice del torneo Azzano X che in finale supera Rorai Grande per 3-2.

Rorai Grande si aggiudica il 2° posto. 3° posto all'Avis Fontanafredda, Chions al 4°

5° classificata l'Avis Cordenonese, 6° Porcia, 7° Villanova, 8° Avis Palmanova, 9° Avis Sesto al Reghena, 10° Avis Regionale, 11° Avis Fiume, 12° Avis Roveredo, 13° Avis Torre, 14° Avis PrAvisdomini

2° Torneo di Pesca alla Trota Avis F.v.g.

Disputatasi in 4 domeniche sui laghetti della provincia di Pordenone ha visto vincitrice del torneo la squadra dell'Avis di Casarsa San Giovanni con kg. 100,778 di pescato

Per la categoria Pierini premiati Alzetta Andrea Avis Rorai Grande e Marchesin Alice Avis Borgomeduna
Vincitrice categoria Dame Gabriella Polo Friz Avis Casarsa

Classifica del torneo singolare:

1° Massimiliano Pianta Avis Casarsa con kg 13,553

2° Angelo Fracas Avis Borgomeduna kg 13,176

3° Mauro Sapienza Avis Rorai G. kg. 10,220

4° Andrea Colautti Avis Casarsa kg. 10,026

Da questi risultati nasce la grande soddisfazione dell'Avis Regionale ben espressa dalla Presidente Lisa Pivetta nel suo intervento a testimonianza della vitalità e capacità delle nostre Avis e della coesione che anche in questa occasione è emersa. In conclusione la Presidente ha dato appuntamento al prossimo anno, magari aggiungendo qualche altro sport.



Ehi tu! Hai midollo? 3^a edizione

di Fabio Toffoli

referente sezione comunale Admo di Caneva/Sacile



Abbiamo sempre creduto che le persone che abitano la provincia di Pordenone possedessero la stessa sensibilità al dono del midollo osseo - o cellule staminali se vogliamo essere precisi - come nel resto del Friuli.

Ci sono stati molti fattori che nei 3 lustri passati hanno limitato il manifestarsi di questo comportamento creando un fortissimo divario di iscritti tra il pordenonese e le restanti aree della regione.

La nostra visione dell'attività di Admo è sempre stata quella di sviluppare al massimo la collaborazione con le altre associazioni del dono e con tutte le altre realtà che si rendessero disponibili a veicolare il nostro messaggio di aiuto agli ammalati.

E' stato un lavoro lungo che però nell'ultimo triennio ha finalmente generato i risultati sperati.

Infatti la collaborazione con Avis e Afds per mezzo del superlativo lavoro degli informatori associativi ha stimolato la preadesione di oltre 450 potenziali donatori. Si è instaurato inoltre, grazie alla sezione di Genova, un rapporto proficuo con i Clown di corsia appartenenti all'associazione Viviamo in Positivo Italia - VIP - a cui aderisce la nostra sezione VIP Claunando Pordenone.

Questa è stata una molla di particolare reattività: non è possibile resistere al buon umore e all'ottimismo che emana da questi simpaticissimi clau! (non sbaglio a scrivere...sono proprio loro che modestamente desiderano chiamarsi così per non confondersi con i clown di professione).

L'energia sprigionata dai Claun ha fatto sì che nella terza edizione della "Giornata di Sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo" intitolata "Ehi tu! Hai midollo?" svoltasi il 28 settembre in Piazza XX Settembre a Pordenone si siano avvicinati oltre 100 nuovi donatori ai gazebo di ADMO e Vip Claunando

Un successo insomma. La formula della giornata ha riscosso tanto successo perché permette di effettuare il prelievo immediatamente. Lo stand era affiancato da un'ambulanza concessa dalla Coop. Arkesis - condotta da un clau - ove due infermiere professionali - pure clau - hanno raccolto le info anamnestiche di base dei donatori



e il campione di saliva necessario per la tipizzazione. 85 sono stati i campioni raccolti e oltre 20 le persone che effettueranno il campionamento in seguito.

Il campionamento a mezzo saliva, invece che l'usuale prelievo ematico, è stato un altro fattore di innovazione che ha permesso quest'ottimo risultato

Il lavoro di tante persone ha permesso un ottimo raccolto e questo ci rincuora nello sperare che anche dal pordenonese si generi finalmente un discreto numero di donatori effettivi così da salvare i nostri ammalati.



AVIS PER TELETHON 2013

Anche quest'anno l'Avis regionale ha aderito alla campagna raccolta fondi "AVIS X TELETHON", confermando quale delegato per l'associazione

Massimo Zanin, proveniente dalla comunale di Fiume Veneto. Quest'anno le comunali che hanno aderito a questa iniziativa, che ha respiro nazionale, sono state 11, cui va aggiunta la Provinciale di Udine. La speranza, come sempre, è quella che tutte le comunali e le provinciali mancanti, a partire già dal prossimo anno, diano la propria adesione alla campagna, così da contribuire nel nostro piccolo a dare un aiuto ai ricercatori impegnati nel trovare una cura per le malattie genetiche e nel nostro caso specifico, alle malattie del sangue, prima fra tutte la talassemia e l'emofilia.

I principali punti di raccolta sono stati i centri commerciali e i negozi che richiamano un grande afflusso di persone, data anche la vicinanza con le feste natalizie, più una serie di attività organizzate a livello comunale, ognuno con la propria peculiarità, la propria fantasia e soprattutto tanta buona volontà, senza tuttavia dimenticare anche i gazebo nelle piazze o gli eventi creati ad hoc. A tutti i commercianti e a coloro che hanno dato la propria disponibilità va il nostro ringraziamento, per averci permesso di usufruire dei loro spazi e darci modo di svolgere il nostro operato.

L'obiettivo per cui gli aderenti all'iniziativa hanno lavorato, nonostante la situazione economica poco felice, è stato quello di eguagliare o addirittura superare l'ottimo risultato della scorsa edizione che per la nostra regione ammontava a oltre 10 mila euro.

Massimo Zanin



IL SENATO APPROVA DEFINITIVAMENTE L'EMENDAMENTO CHE FA RIENTRARE LE GIORNATE DELLA DONAZIONE COME "PRESTAZIONE EFFETTIVA DI LAVORO"

Il Senato ha approvato definitivamente l'emendamento che estende la definizione di "prestazione effettiva di lavoro" anche alle giornate dedicate alla donazione di sangue ed emocomponenti. Dopo l'approvazione alla Camera, dunque, le migliaia di donatori di sangue, comprese quelle del Friuli Venezia Giulia, possono tirare un sospiro di sollievo. Per effetto della riforma Fornero, infatti, i donatori sarebbero stati costretti o ad allungare la propria permanenza sul posto di lavoro per un numero di giorni pari alle donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate o a una decurtazione del 2% dell'assegno previdenziale nel caso in cui non volessero (o non potessero) recuperare le giornate perse.

L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla caparbia e alla determinazione delle associazioni di donatori, dei volontari, degli esponenti del terzo settore, e di quanti, anche nell'ambito politico, hanno sostenuto l'impegno.

"Con soddisfazione – ha dichiarato la presidente Avis regionale del Friuli Venezia Giulia, Lisa Pivetta – si è arrivati in tempi brevi ad una soluzione definitiva di una questione che avrebbe rappresentato un grosso problema per il volontariato del sangue. E' stata sanata un'ingiustizia e contemporaneamente è stato dato il giusto valore etico e sociale alla donazione: un gesto semplice e generoso messo in atto ogni giorno dai nostri donatori".



**#IOESISTO
E DA GRANDE FARÒ IL MEDICO
COME QUELLO
CHE MI HA CURATO.**

**ADESSO ARSENIY STA BENE ANCHE GRAZIE AL SOSTEGNO
DI AVIS A TELETHON.**

ARSENIY HA PRESO PARTE A UNO STUDIO CLINICO TELETHON E ADESSO
STA BENE, MA PER ARRIVARE ALLA CURA DI ALTRE MALATTIE GENETICHE
C'È BISOGNO DEL SOSTEGNO DI TUTTI. PER DARE IL TUO AIUTO, CONDIVIDI
QUESTA STORIA CON #IOESISTO E DONA SU WWW.TELETHON.IT

